

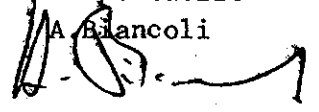
ID 3797

AGIP S.p.A.

REIT

RELAZIONE GEOLOGICA ALLEGATA ALL'ISTANZA  
DI PERMESSO DI RICERCA d...F.R.-AG  
(ZONA "F")

Il Responsabile  
A. Biancoli



Cologno M.se 10.7.79

## 1. AREA DELL'ISTANZA DI PERMESSO

L'istanza di permesso di ricerca d...FR-AG è ubicata nell'Adriatico, nel braccioli di mare antistante la costa pugliese di Monopoli, nell'area offshore della Zona F e marginalmente in Zona D. (Foglio 921/M-I.I.M.-scala 1 : 250.000).

La superficie totale dell'area in istanza è di ha 99.411. Di questa circa 81.000 ettari sono in Zona F, circa 18.000 ettari in Zona D.

## 2. CONSIDERAZIONI GEOLOGICHE

L'area in istanza di permesso è caratterizzata dalla presenza di alcuni motivi strutturali della serie terziario-mesozoica, situati a ridosso della scarpata continentale, e quindi nella Zona in cui si realizza la transizione fra le facies di piattaforma Carbonatica delle Puglie e le facies bacinali dell'Adriatico. A questi motivi si attribuisce un valido significato geominerario, sia sotto il profilo delle litofacies sia sotto il profilo strutturale, dopo il successo conseguito dall'Agip con l'esplorazione condotta nel permesso FR 1 AG (consistenti manifestazioni di idrocarburi liquidi nel pozzo di Rovesti 1).

Parte dell'area è ubicata poi proprio sul prolungamento occidentale del trend strutturale di Rovesti.

Si fa quindi istanza di permesso di quest'area per proseguire l'esplorazione tecnica del tema minerario già evidenziato dall'Agip nell'offshore profondo.

### 2.1. Stratigrafia

Vengono riassunti brevemente gli elementi della successione stratigrafica dell'area risultanti dallo studio e interpretazione dei dati acquisiti con la esplorazione del sottosuolo pugliese e dell'offshore Adriatico. La successione si estende dal Quaternario al Triassico superiore.





- Pliocene-Pleistocene : Sabbie e argille; facies da litorale a marina
- Miocene : Marne ed argille, talora con gessi e calcari evaporitici al tetto (Messiniano); quindi marne, localmente calcari bioclastici (Tortoniano-Aquitano).
- Paleogene : Calcari in facies di piattaforma carbonatica, calcari e marne in facies di transizione al bacino.
- Cretacico : Calcari, calcari dolomitici, talora dolomie in facies di slope e di bacino.
- Giurassico : Calcari, calcari dolomitici e dolomie di facies transizionale e di bacino; nella parte basale calcari di piattaforma aperta.
- Triassico sup. : Dolomie e anidriti; facies di piattaforma ristretta, lagunare e di sebkha.

La serie clastica neogenica è trasgressiva sulle unità carbonatiche mesozoiche.

Discordanze sono presenti al limite Miocene medio-Miocene superiore e nel corpo della serie pliocenica.

Locali riduzioni e/o ispessimenti, senza sensibili variazioni laterali di facies, della serie clastica terziaria sono connessi con l'evoluzione tettonica della piattaforma mesozoica, viceversa le brusche variazioni di facies, gli estesi hiatus che caratterizzano le successioni mesozoiche sono connessi alla più complessa storia geologica preterziaria.

## 2.2. Tettonica

Gli elementi della tettonica dell'area in istanza sono stralciati dallo studio generale di tutta l'area offshore eseguito su basi geologico-geofisiche condotte sia a scala regionale che locale, di dettaglio.

L'area è caratterizzata da alcuni blandi motivi strutturali positivi associati a sistemi di faglie, ad andamento regolare, con direzione prevalente WNW-ESE. Tali motivi si configurano per lo più come "nose" o protuberanze della piattaforma carbonatica che annegano nel bacino, in direzione orientale. Le faglie hanno sviluppo prevalente nel substrato carbonatico e lo disgiungono in blocchi che scendono in gradinata andando dalla piattaforma pugliese verso il mare aperto.

Nell'ambito della serie mesozoica sono riconoscibili discordanze, con riduzioni di serie, connesse alle fasi tettoniche pre-cretaciche.

Localmente si configurano situazioni di paleoalto.

Viceversa la serie neogenica ha giacitura più tranquilla con andamento degli strati sub-orizzontale. Comunque alcune faglie disgiungono tutta la serie, dal Quaternario al Mesozoico profondo, ed hanno estensione areale notevole. In questi casi si evidenzia come il rigetto abbia componente sia orizzontale che verticale.

Dette faglie hanno il carattere di faglie trascorrenti, a direzione prevalente NW-SE

### 3. PROSPETTIVE MINERARIE

Le prospettive minerarie dell'area in istanza sono estremamente interessanti alla luce dei dati ottenuti dall'Agip con l'esplorazione dell'offshore in Zona F e D.

L'accumulo di idrocarburi si realizza soprattutto nell'ambito delle unità carbonatiche mesozoiche, tamponate e protette dalle argille e marne terziarie. Il reservoir dovrebbe avere caratteristiche petrofisiche adeguate sia per porosità e permeabilità primaria che secondaria. Non si esclude inoltre la possibilità di accumulo di idrocarburi gassosi nei termini clastici grossolani del Terziario.



L'area quindi è caratterizzata da un elevato potenziale minerario e da due distinti obiettivi : i clastici terziari e i carbonati mesozoici.

#### 4. PROGRAMMA DI LAVORO

Si prevede di eseguire un rilievo sismico di semidettaglio per circa 600 Km di linee e di effettuare il reprocessing delle linee esistenti, dei rilievi eseguiti dal 1968 al 1976. Seguirà quindi il rilievo di dettaglio limitato alle aree più interessanti.

Saranno applicate metodologie opportune e l'impiego di parametri che l'esperienza suggerisce per ottenere una buona definizione del segnale sismico sia qualitativa che quantitativa.

L'interpretazione dei dati così acquisiti verrà integrata dagli studi geologici per la ricostruzione dell'andamento strutturale dei motivi positivi fin da ora abbozzati nelle esistenti mappe isocrone a carattere regionale.

Qualora i dati ottenuti confermassero la definizione di almeno un prospect verrà programmato un sondaggio per l'esplorazione delle serie terziario-mesozoica.

Il pozzo dovrebbe avere una profondità prevista di circa 2000-2500 m per esplorare la serie terziaria e la parte superiore dei calcari mesozoici.

